Anno VI. TORINO, Giovedì 28 NOVEMBRE 1872 Num. 330.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

LA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Pregati inseriamo:

Il resoconto dell'adunanza della nostra Camera di commercio tenuta il 14 corrente, pubblicato lo scorso lunedì nella *Gazzetta Piemontese*, merita qualche speciale considerazione, sia perchè domenica prossima hanno luogo le elezioni commerciali (1), sia perchè in detta adunanza si sono agitate alcune questioni che hanno maggior importanza del solito.

Si è in primo luogo parlato della riforma delle Camere di commercio. — E in ciò non abbiamo nulla a dire, poichè è destino delle Camere di commercio di essere di tratto in tratto riformate, riordinate e riorganizzate; questo lavoro pare sia molto aggradevole, ed ha il singolare vantaggio di occupare alcune sedute del Parlamento con le Camere di commercio; in tale occasione si fanno relazioni, contro-relazioni e discorsi in cui si possono lodare gli eminenti, i grandissimi servizi resi dalla Camera di commercio di A, di B e di C al paese ed al mondo, e così contenti tutti.

La nostra Camera di commercio vorrebbe che le Camere di commercio fossero assimilate ai Consigli provinciali. — E noi, quantunque non comprendiamo troppo bene, dal resoconto stampato, in qual modo ciò si possa fare, non abbiamo obbiezione in proposito; speriamo almeno che da tal sistema ne venga un po' di reale e di efficace pubblicità dei bilanci della nostra Camera di commercio, che impone e sovraimpone senza che abbiamo avuto da lungo tempo il piacerone di vederne un *bilancio* stampato.

Ma se siamo d'accordo per la riforma della legge ordinativa delle Camere non così possiamo acquietarci al voto perchè tutte le Ditte commerciali sieno costrette, con la minaccia delle solite multe, a denunciarsi alle Camere di commercio — « pel riflesso, dice il verbale, che dalla regolare tenuta di un registro di siffatte denuncie e delle firme di ciascuna Ditta si avrà utile non lieve per le amministrazioni governative, pel pubblico, ed essenzialmente per gli stessi commercianti ed industriali, la Camera approva pienamente e commenda lo scritto che le venne presentato. »

Questo riflesso non ci convince affatto. Già le scritture di Società sono depositate presso i tribunali, sono pubblicate per estratto; più quando in una Ditta succede un'importante modificazione, i commercianti s'affrettano a parteciparla con circolari.

Quanto alle firme, non sembra che verrà mai in mente ad alcuno prima di scontare un effetto di andare a verificare la firma alla Camera di commercio; le grosse banche, gli uffizi postali e ferroviari si fanno depositare le firme dai loro soliti clienti, e quanto agli altri commercianti poco lor gioverebbe di andare a verificare l'identità di una firma presso la Camera di commercio, poichè troppo facile sarebbe l'essere indotti in errore da una firma abilmente imitata. Quando nasce il dubbio, la verificazione della firma si fa ricorrendo direttamente dal suo autore. Altro sistema non conosciamo.

Pare adunque che questa denunzia delle Ditte sia una cosa inutile, ma meno male se fosse solo inutile, essa è altresì costosa e molesta. Costosa perchè naturalmente occorrerà presentare copie autentiche, di qui spese di bollo e copia; molesta perchè invero questa storia delle dichiarazioni è già troppo lunga; dichiarazioni per ricchezza mobile, dichiarazioni per fabbricati, dichiarazioni per beni rurali, dichiarazioni per domestici, per vetture, per cani; dichiarazioni per volture catastali, dichiarazioni per censimento, dichiarazioni per il *registro di popolazione*..... insomma ormai nel felice regno d'Italia si deve passare mezza la vita a dichiarare, rifare e rettificare consegne, cosicchè non è un bisogno niente affatto sentito dal commercio di avere una dichiarazione di più a fare, massime quando si tratta di una dichiarazione che in pratica non sarà di nessuna utilità.

E fosse pur solo inutile; ma essa non è scevra d'inconvenienti. Il negoziante prova una grande e giusta ripugnanza ad andare a dichiarare i suoi affari nei suoi più minuti particolari, a chi? — alle Camere di commercio; cioè ad altri commercianti, ad altri negozianti.

Non sarà egli possibile — e quando si tratta di fare una legge, bisogna prevedere i casi possibili — che nella Camera di commercio si trovino i concorrenti, i rivali, gli avversarii di quel negoziante, di quell'industriale che fa la dichiarazione? — Non sarà possibile che alla Camera di commercio vi sia chi si serva di questa pronta e regolare denunzia per giovarsene nei suoi affari? Si dirà: ma i registri saranno pubblici, ognuno potrà consultarli. — Benissimo; ma qual differenza fra colui che è sempre in corrente di tutto e colui che bisognerà che si muova dal suo banco per andare a riconoscere una determinata denunzia, che bisognerà che sborsi un diritto, con quegli che senza suo disturbo potrà assistere, per così dire, giorno per giorno al movimento delle denunzie? Chi conosce quanto delicati sieno gli affari commerciali, comprenderà tutto il peso di questa osservazione.

In sostanza questa idea delle *denunzie*, e l'ha detto più d'una volta la *Gazzetta Piemontese* prima che se ne occupasse la Camera di commercio di Torino, è un parto molto infelice della mania burocratica che ci travaglia.

La Camera di commercio nella seduta del 14 corrente si occupò pure di due altri argomenti.

Lamentò la gravezza del facchinaggio nella dogana di Torino.

E lamentò la gravezza del dritto di spinta dei vagoni dalla stazione alla dogana ed al dock.

E decise di ricorrere al Ministero di agricoltura perchè le tariffe vengano modificate.

Benissimo! Arcibenissimo! Questi lamenti avranno un'eco favorevole in tutto il commercio torinese.

Ma; vi è un grosso *ma*; bisogna sapere che le tariffe attuali, le tariffe di cui la Camera di commercio muove sì alti lamenti, sono appunto opera sua; ed è molto tardi oggi il reclamarvi sopra; perchè il Municipio d'accordo col Banco Sconto già da circa un anno chiese ed ottenne facoltà di poter migliorare le tariffe di facchinaggio che erano state fissate dalla stessa nostra Camera di commercio; e lo stesso si dica della tariffa per la spinta dei vagoni dallo scalo della ferrovia alla dogana ed al dock, che, dietro pratiche già da tempo iniziate dal Municipio e dal Banco Sconto, si spera che l'egregia Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia vorrà ridurre ad un *sesto* delle attuali.

Qui dunque la Camera di commercio arrivò assai tardi coi suoi reclami.

(1) A proposito di elezioni commerciali: per ragioni che sarebbe lungo il qui esporre noi ci asterremo di ingerirci nelle prossime elezioni, ci affretteremo però a pubblicare tutte quelle comunicazioni che ci saranno trasmesse.

Volvera. — Il teologo e cav. Vincenzo Ponsati, parroco di S. Agostino, in Torino, instituiva in questo Comune, sua patria, un Asilo infantile, cui dotava dell'annua rendita di lire mille, oltre alla casa che fece all'uopo ristaurare, e largamente provvide di ogni masserizia e suppellettile relativa.

Ieri l'altro (26) tutto il paese era in festa per l'inaugurazione di questa scuola. Dopo il rito religioso, con cui si cominciò la funzione, il teologo Ponsati condusse i fanciulletti all'Asilo: quivi il Municipio ed alcuni sacerdoti compaesani lessero di belli discorsi e poesie varie a significazione dell'importanza e utilità del ricevuto benefizio, e della pubblica gratitudine al generoso compatriota: il Sindaco e i consiglieri del Comune fecero poi gli onori della festa con splendidezza e cortesia ai numerosi invitati.

Roma, 25. — Oggi ha avuto luogo in Campidoglio la solenne inaugurazione del Congresso giuridico. Vi prendono parte circa 500 avvocati. L'on. Marchetti è stato eletto presidente. — A vice-presidenti sono stati nominati gli avv. Mancini, Musca, Mari e Gabella. — Il Ministro di grazia e giustizia e parecchie notabilità hanno assistito alla seduta inaugurale.

Monteponi (Sardegna). — Un importante arresto di un condannato ai lavori forzati veniva in questi giorni eseguito.

Evadeva nel decorso luglio dalle saline un cotal Giovanni Arese, condannato a dieci anni di galera e ristretto nel Bagno penale di Cagliari: nè per quante ricerche ne venissero fatte, se ne avevano avute più traccie.

Sorse però da ultimo il dubbio che l'evaso si fosse ricoverato alle miniere di Monteponi (Iglesias), e la solerte Direzione di detto stabilimento penale pensò di mandare sul luogo due agenti di custodia, imperocchè ad essi, meglio che ad ogni altro, doveva necessariamente tornar facile il raffigurarlo.

Spontaneo si offerse il capo guardiano Spano Stefano, ed a lui fu dato a compagno il sotto capo guardiano Budroni Francesco. Travestiti, per non isvegliare sospetti, tanto più che tra i lavoranti di Monteponi vi erano i condannati liberati, ed ex-guardiani, giungevano egline il mattino del 18 corr. alle miniere.

Perlustrate, mercè le agevolezze della locale Direzione, per lunghe ore le gallerie e le baracche di riposo, ogni ricerca fu vana.

Non per questo lo Spano ristette dall'opera, nel di seguente rinnovò le pericolose ricerche negli indicati sotterranei.

La coraggiosa sua persistenza fu alfin coronata da felice successo, essendogli riuscito di scoprire l'Arese fra altri operai che uscivano da un pozzo non prima esplorato.

Assicuratosi della persona del condannato, e percorsa fra mezzo ai minatori la intera galleria, si fa chiudere con lui nella gabbia che serve a far salire e scendere i lavoranti, e tratto su velocemente dalla macchina torna all'aperto, pago di avere dopo 22 ore di fatiche e di pericoli raggiunto lo scopo della sua missione, e reso un così importante servizio alla sicurezza.

Ora il condannato Arese trovasi nuovamente assicurato nel Bagno penale di Cagliari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1084), del 27 ottobre, il quale instituisce, sotto l'alta Direzione del Comando generale del corpo di stato maggiore, un *Istituto topografico militare* che avrà per ufficio di eseguire i lavori geodetici e topografici pei bisogni militari dello Stato.

2. **Un regio decreto** (n. 1095), del 17 novembre, che sopprime le case reali invalidi e compagnie veterani d'Asti e di Napoli, ed instituisce a Napoli un Corpo invalidi e veterani.

3. **Un regio decreto** (n. CCCCXXXIX, parte suppl.), del 15 ottobre, che autorizza la *Cassa di sconto e di anticipazioni* in Sarzana.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un'ordinanza di sanità marittima, con cui risultando da notizie ufficiali che il cholera nell'Ungheria è in decrescenza, e che è limitato a poca parte di quel territorio; e risultando inoltre che tutto il littorale austro-ungarico si è sin qui mantenuto e tuttavia mantiensi immune dal morbo, si revoca, per le navi provenienti dal littorale austro-ungarico con patente netta e traversata incolume, la ordinanza di sanità n° 13 (11 novembre 1872). Dette navi però non potranno essere ammesse a libera pratica se non in seguito di rigorosa visita medica e risultato favorevole della medesima.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per gli inondati. — Liste precedenti L. 505
Signora Moris Dupuy Teresa » 10

L. 515

Siccome i sussidi sono tanto più efficaci, quanto sono più pronti, già abbiamo spedito fin dal 23 corrente le L. 505 raccolte, allo egregio Prefetto di Cuneo; ecco appunto la ricevuta:

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CUNEO.
Cuneo, addì 25 novembre 1872.

Alla Direzione della *Gazz. Piem.*
Torino,

Accuso ricevuta a codesta Direzione della somma di L. 505 raccolta dalla *Gazzetta Piemontese* a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Tale somma venne depositata nella cassa forte di quest'uffizio, e verrà distribuita fra gli indicati Comuni di Casalgrasso e Barge, d'accordo coi rispettivi Sindaci, appena questi mi abbiano presentata una dettagliata relazione dei danni sofferti dai privati e dai Comuni stessi, ed il loro ammontare.

Mi riservo quindi d'inviare a codesta Direzione il desiderato elenco delle persone sussidiate, e la prego intanto di accogliere i vivi miei ringraziamenti per quest'atto di filantropia a pro degli infelici danneggiati di quei due Comuni.

Il Prefetto BOSCHI.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 29 corr. mese, alle ore 6 pom., avrà luogo la seconda conferenza in continuazione del tema: *Allevamento e governo del bestiame*, relatore prof. Perroncito.

La Società Bioteenica terrà questa sera, giovedì, 28, alle ore otto, nel locale della Società, via Po, n. 19, piano 1° la solita adunanza.

I soci sono pregati di intervenire, trattandosi di comunicazioni importanti.

Teatri. — Ieri sera il nuovo lavoro del sig. Anselmi Teodoro, intitolato: *Torino sotterranea*, ebbe buon successo all'Alfieri.

(158) (Vedi n. 329)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVII (*Seguito*).

— M'hai detto stamattina che non avevi preso ancora nessun impegno definitivo. È egli il vero? Domandò.

— Sì: rispose il nipote: ma ho mostrato la mia propensione ad accettare.

— E questa propensione, a fartela nascere, concorse l'intervento della signora Baldelli, non è vero?

Enrico arrossì un pochino.

— Se quella gentile, diss'egli con accento alquanto vibrato, avesse sentito alcun interesse per la mia sorte, e mi avesse manifestata qualche premura, qualche desiderio di vedermi riuscire a buona meta, che male ci sarebbe?

Carlo Gemmati sorse in piedi con una certa vivacità, il sangue salì un poco alla testa anche a lui a colorirgli leggermente le guancie sempre pallide, gli occhi ebbero una luce più accesa.

— Che male? ripetè egli. Che male? Me lo domandi coll'ingenuità d'un inesperto fatto per essere preda del più volgare tranello. Ma non capisci dunque nulla? Ma sei così di vista debole che il menomo luciore ti abbaglia? Fra quel furbo di agente poliziesco d'alta sfera e quella civetta uccellatrice in virtù delle sue ben conservate attrattive, è una congiura per farti cadere nella rete. La sirena ha cantato; tu, sbalordito, ti sei lasciato pescare dal mostro. Ti vo' dire le cose col loro nome. Perchè tu non sei tale da venderla, si è cercato di pigliar per sorpresa la tua coscienza, e messala a dormire, farti cieco stromento delle opinioni e degli interessi di un partito che io credo fatale all'Italia, avversissimo al nostro Piemonte.

Il giovane si ribellò.

— È impossibile..... Tu giudichi sotto l'influsso di prevenzioni che mi stupisce trovare in un uomo come sei tu.

— Chi è infallibile? Nemmeno il più alto ingegno che possa appartenere ad uomo sulla terra. Posso dunque ingannarmi; ma vedo che ad aizzare contro questa provincia, che diede nalle e forza alla rivoluzione italiana, le antipatie e i sospetti delle altre provincie, si adopera massimamente quel partito medesimo; vedo che, vantandosi di voler combattere il municipalismo e distruggere l'influenza piemontese che a loro detta lo rincalza, hanno creato uno screzio che non sarebbe esistito, han tratto in campo un elemento di discordia, ed accarezzano frattanto le passioni municipali di altre città che credono loro interesse favorire. Io credo di non essere municipalista sotto questo rispetto, che anche coll'opera mia, non che col desiderio procurerei un danno al nostro paese natale, purchè un vero ed efficace vantaggio avesse da prodursene per la patria comune; ma confesso di essere tale nel senso che voglio la maggior prosperità del mio paese compatibile col bene generale, e che mi opporrei *totis viribus* a chi volesse recargli un male che avesse da servire soltanto alle bieche mire d'una perfida politica, bassamente interessata.

S'interruppe un momento, e ponendo una mano sulla mano del nipote, guardandolo con aspetto di amorevole commozione, soggiunse:

— Tu sei giovane, leale, inesperto. In ogni modo ti vedrei con rammarico metter piede nel sentiero brutto, spinoso, pieno di fossatelli e di laccinoli della politica quotidiana; di quella politica minuta, giorno per giorno, chiassona, pettegola, curialesca, per cui sono guida, meglio che i principii, i mutevoli interessi delle momentanee circostanze, politica d'intrigo, di frasi, di compromessi, di ipocrisie, da cui sempre io sono stato in fuori. In codesto basso fondo, dove s'agitano le ambizioni, i rancori, i pregiudizi dei Ludri politici, dei pseudotribuni, degli speculatori di borsa, dei cacciatori d'impieghi, dei vigliacchi adulatori di chi sta in alto e di chi freme in basso, le grandi linee dei patriottici disegni s'ingarbugliano in una confusa trama di intreccio da commedia, le nobili idee diventano concettuzzi d'un particolare interesse di uomo o di congrega, la gran sintesi del cammino di un popolo verso la libertà, il progresso, si converte in una minuta analisi di mezzucci in cui si contrastano delle meschine individualità personali. Il giornalismo può dirsi la schiuma che viene a galla di codesto ribollimento: un poco di pagliuzze d'oro certamente vi si trova, ma assai più scoria. Entrando colà dentro, tu ti troverai a contatto di troppi che hanno voltata le molte volte casacca e sono pronti a voltarla ancora, alla prima occasione di loro convenienza; di troppi che mettono un ingegno isterilito da un miserabile scetticismo a servizio di qualunque causa; di sciagurati che compongono frasi sonore di generosi sentimenti di cui ridono fra loro. La tua buona fede e la sincerità della tua coscienza lascieranno un brandello di se stesse ai rovi del cammino, man mano che procederai per quello; comincerai per soffrirne, vorrai ritrartene, e la fatale concatenazione delle circostanze e il gusto morboso di parlare al pubblico da una tribuna quotidiana vi ti tratterranno come le tavole del palco scenico trattengono il comico che le calca; finirai per avere smussata la primitiva delicatezza d'impressioni e di giudizi, ti assuefarai anche tu a quello scetticismo, al frasario convenzionale, a veder soltanto la verità relativamente all'utile del partito e del foglio a cui appartieni.

Enrico fece un movimento come per protestare che ciò non sarebbe mai avvenuto.

— Ti dico di sì: riprese con più forza lo zio. Credi tu che la maggior parte di questi venturieri della penna, i quali combattono nell'uno o nell'altro campo a seconda, pronti a mutar bandiera dall'oggi al domani, non abbiano cominciato per essere scrupolosi, di coscienza, e forniti di nobili convinzioni? Toltine pochi eccezionalmente favoriti da una corrazione d'animo naturale e precoce, tutti furono come sei tu..... Ancora un'altra considerazione. Tu credi che potrai mandare innanzi l'opera nel giornale e i tuoi studi e i lavori più speciali in cui incarneresti la parte migliore della tua intelligenza. Errore, mio caro! Il giornalismo ti piglia come una morsa e non ti lascia più. Ogni momento ti ruba, ogni capacità del tuo spirito; ti consuma inevitabilmente al minuto ogni provvista della tua attività cerebrale.....

— Ma il giornalismo, si avventurò a dire finalmente Enrico, non sarebbe che un mezzo, un passaggio.....

— Alla gloria di vestir la giubba del funzionario: interruppe lo zio; e tu ti sogni e vagheggi già segretario generale, prefetto, ministro. Va bene. È certo una bella ed util cosa servire il proprio paese, mandando innanzi fra le guide della legge la turba degli amministrati: e meglio ancora procurare la forza dello Stato nelle transazioni diplomatiche e nel giuoco dell'equilibrio europeo... Chi è nato con capacità da ciò ha debito di farlo. Cavour avrebbe oprato malissimo, lasciando la politica per la letteratura: ma tu, sei tu nato per codesto?

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

L'autore fu applaudito e chiamato diverse volte alla scena. Ne riparleremo dopo una seconda audizione.

La serata del sig. Ciotti al Gerbino è riuscita brillantissima. Il valente attore ha avuto numerosi applausi e chiamate nella bella commedia di V. Carrera: *Capitale e mano d'opera*, replicata ieri sera per la terza volta.

Domani sera *La signora de Frainet* di Roberto Halt, che alcuni vogliono una risposta al *Rabagas* di V. Sardou.

Questa commedia ha ottenuto ultimamente a Milano un bel successo.

Ieri sera alcuni giovani dilettanti filodrammatici diedero al d'Angennes una recita di beneficenza a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po.

L'esito di questa serata non ha dovuto corrispondere totalmente all'aspettativa di quei bravi dilettanti, perchè il teatro era sguernito di spettatori, ma in compenso essi ebbero la soddisfazione di aver fatto una buona azione, ed il pubblico non mancò d'applaudirli e chiamarli ad ogni atto al proscenio.

Facciamo quindi un elogio alle signore V. Mattis, E. Febo, L. Forattini, ed ai signori E. Mongini, G. S. Fugno, G. Luccio ed A. Febo per aver saputo interpretare la *Celeste* di Marenco con discreta arte. Nella signorina V. Mattis specialmente, abbiamo scorto una buona disposizione per la drammatica.

Consigliamo però i signori filodrammatici di scegliere in altra occasione produzioni meno difficili della *Celeste* e più adatte ai loro studi.

☞ **Concerti popolari.** — Ci si comunica gentilmente il programma del prossimo 4° concerto popolare che avrà luogo domenica ventura; esso è il seguente:

1° **Beethoven.** Sinfonia d'introduzione alla tragedia *Coriolano*.

2° **Nicolay.** Sinfonia nell'opera *Le allegre comari di Windsor*.

3° **Rossaro.** Sinfonia originale dedicata alla Società dei concerti popolari.

4° **Weber.** *L'invitation à la valse*, istrumentata da Berlioz.

5° **Meyerbeer.** Sinfonia dell'opera la *Stella del Nord* (richiesta).

6° **Mercadante.** Sinfonia dell'opera il *Reggente*.

Come vedesi, erano affatto gratuiti i timori che si volesse rinunziare alla musica classica, chè questa è tutta roba classicissima; solamente si è cercato di attenersi al genere melodico, ed assecondare così l'opinione della maggioranza che per ora non vuole essere sopraccarica di musica così detta scientifica.

Con nostro rammarico dobbiamo pure annunziare che questo quarto concerto sarà forse l'ultimo della stagione.

☞ **Circolo degli artisti.** — La Direzione previene i signori soci che venerdì, 29 corr., alle ore 8 1/2 di sera, verrà aperta la prima serie delle rappresentazioni drammatico-musicali coll'opera *Vatel*, del maestro cav. Gualfardo Bercanovick, con facoltà di condurvi le signore delle loro famiglie.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 26 novembre 1872.

Destefanis Maria nata Riva, d'anni 79, di Torino, lavandaia — Sacco Margherita, nata Bogliona, id. 45, di Cherasco, vellutiera — Arese Orsola nata Cerutti, id. 51, di Busca — Pettiti Claudia nata Corte di Montanaro, id. 46, di Torino — Graglia Francesca, id. 16, di San Morizio Canavese — Fassio Marietta, id. 25, di Asti — Barbero Maddalena, id. 65, di Mondovì — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 27 novembre 1872

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 novembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	744,5	+ 6,8	7,0	100	15° 20'	N d.	copert.
9 ant.	745,1	+ 6,7	7,1	100	15° 18'	N d.	n. f.
12 m.	744,8	+ 8,4	8,0	100	15° 23'	calma	ser.
3 pom.	744,8	+ 10,4	7,6	84	15° 24'	calma	ser.
6 pom.	744,8	+ 8,5	8,2	93	15° 21'	calma	ser.
9 pom.	744,4	+ 6,4	7,8	90	15° 17'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6,1 / massima + 11,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 28 + 4,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 29 novembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto 4 39

Nascere della **Luna** 5 53 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 55 matt.

Tramonto, ore 3 53 sera

Giorno della Luna 29°.

Grande apparizione di stelle cadenti e la cometa di Biela. — Chiunque avrà, ieri sera appena sopraggiunta la notte, guardato in cielo, si sarà accorto che da ogni parte calavano stelle cadenti. Ed invero il loro numero fu veramente enorme. Migliaia e migliaia di stelle in brevissimo tempo, che era impossibile contarle. Le stelle cadenti osservate divergevano da un punto poco lontano dalla γ di Andromeda, che verso le *otto* era vicino al zenit.

Quale può essere la causa di questa straordinaria apparizione? I calcoli che mettono la cometa di Biela al suo Perielio il 14 del passato ottobre, darebbero adesso alla medesima una posizione in cielo opposta a quella del punto radiante delle stelle cadenti osservate ieri sera. Ciò mi induce a pensare che ora la terra si trovi nella coda di tale cometa, e possa essere questa la causa dell'apparizione osservata. Fatta l'ipotesi che noi siamo presentemente circondati dalla materia cosmica summentovata nasce quest'altra domanda: all'aumento di temperatura di questi giorni può avere influenza la materia cosmica suddetta che penetrando nella nostra atmosfera dà origine alle stelle cadenti? Ciò non è impossibile; ma la provenienza, quasi sempre fra sud ed ovest, del vento e la grande umidità fanno piuttosto pensare che questa umidità e quell'aumento di temperatura siano prodotti da una corrente equatoriale di vapori in combinazione col movimento diurno della terra.

Osservai le stelle cadenti in compagnia del prof. Mazzola e dell'ingegnere Alessandro Rovere. Questi e la signorina Mazzola furono le prime persone di mia conoscenza che si sono accorte del fenomeno.

ALESSANDRO DORNA.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26 novembre

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Sella (ministro delle finanze) presenta i tre progetti di legge che furono approvati a scrutinio segreto nella seduta di ieri dalla Camera.

La seduta è sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 novembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

Mazzei, nuovo deputato di Lucca, presta giuramento (Siede alla estrema sinistra).

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un vice presidente.

Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge per autorizzare la Banca nazionale toscana ad emettere biglietti di piccolo taglio.

Riboty (ministro della marina) presenta un progetto di legge per lavori nell'arsenale militare di Venezia.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) chiede l'urgenza per due progetti di legge precedentemente presentati, relativi ad una convenzione postale colla Russia e ad una convenzione commerciale colla Repubblica Argentina.

L'urgenza è ammessa.

Si passa all'ordine del giorno che reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione per il 1873 del Ministero degli affari esteri.

Continua la discussione generale.

Colonna suggerisce qualche economia; chiede che si migliori il trattamento dei nostri rappresentanti all'estero; si dichiara contrario alla distinzione della carriera interna da quella estera.

Domanda che i nostri rappresentanti presso le potenze estere siano tutti elevati al grado di ambasciatore, perchè i rappresentanti esteri presso il Re non siano inferiori di grado a quelli accreditati presso il Papa.

Chiede schiarimenti sopra un'indennità straordinaria proposta per due anni a favore del rappresentante italiano presso il Governo giapponese.

Parla del collare dell'Annunziata dato a Mahmoud pascià, che era indegno di averlo. Fa altre osservazioni, interrogazioni e critiche in mezzo all'impazienza della Camera.

Pres. annunzia il risultato della votazione per la nomina di un vice-presidente.

Votanti 255, Piroli 130, Coppino 114, schede bianche 7, voti nulli 4. Rimase eletto l'on. Piroli.

Massari parla dell'affare del Laurion, chiede la presentazione dei documenti relativi, respinge le critiche degli altri oratori.

Ricorda che dell'affare del Laurion di una questione internazionale si fece ad Atene una arma di partito onde scalzare i Ministeri. In questo stato di cose crede sia una necessità l'illuminare l'opinione pubblica; è persuaso che dalla pubblicazione dei documenti ci guadagnerà la politica del Governo italiano.

Approva la politica generale del Ministero, la quale ebbe per risultato di guadagnare all'Italia estimazione all'estero (*Bravo! a destra*).

Colonna parla per un fatto personale.

Musolino parla a voce affatto 'inintelligibile; alcuni deputati si avvicinano al suo banco.

L'oratore fa molto diffusamente un esame critico della politica del presente e del passato Governo.

Discorre a lungo della convenzione di settembre e dei suoi effetti. (La Camera è disattenta).

L'oratore seguita a parlare della convenzione; dice che la Francia la considera come tuttora esistente, e la questione Romana è per essa insoluta.

(Segni di impazienza).

La seduta è sciolta alle ore 6. (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 24 *novembre* (mattina).

Confesso che m'aspettavo che il Piroli, candidato del Ministero alla vice-presidenza della Camera, sarebbe stato eletto al primo squittinio, sebbene a maggioranza assai debole. Invece è accaduto che il Piroli sia andato in ballottaggio con soli cinque voti di maggioranza sull'on. Coppino, candidato dell'opposizione. Infatti il Piroli ebbe 119 voti, mentre il Coppino ne ottenne 114.

Questo scacco per il Ministero è dovuto ad un gruppo di dissidenti della maggioranza, che non volendo votare per il Piroli, perchè candidato del Ministero, portarono i loro suffragi sul Maurogonato, il quale, senza saperne nulla, ottenne 16 voti affatto inaspettati.

Anche l'opposizione ebbe i suoi dissidenti, e furono 4, che votarono per il Cairoli.

Oggi vi sarà ballottaggio; e non v'ha dubbio che, in questa seconda prova, il Piroli abbia a vincere; supererà probabilmente il Coppino di 15 o 20 voti; ma questo risultato, ottenuto dopo una doppia votazione e ad una maggioranza così lieve, darà a pensare seriamente, sui casi suoi, al Ministero, il quale, già fin da oggi, se ne mostrava piuttosto mortificato. E n'aveva ben donde, poichè nella votazione di ieri, se ai 114 di sinistra dati al Coppino, s'aggiungono i 16 dati al Maurogonato dai malcontenti di destra, appare chiaro che il Ministero è restato in minoranza.

Non vi parlo dell'infelice incidente suscitato dal Nicotera circa alle precauzioni prese domenica dall'autorità politica per impedire qualsiasi tentativo di disordine. Secondo l'onor. deputato di Salerno questi provvedimenti erano stati esagerati dal Lanza. Ciò vuol dire che anche il Nicotera in parte li reputava necessarii.

Ma chi può dire fin dove erano necessarii e dove cominciavano ad essere eccessivi? Tuttavia il Nicotera non si peritava di proporre una mozione di biasimo, ma più tardi i suoi amici, che erano restati addolorati della sua proposta, riuscirono a persuaderlo di ritirare la sua mozione, e così egli fece, per disciplina di partito; ma in questa, con uno zelo fuor di tempo e fuor di luogo, venne fuori il Minghetti, proponendo un voto di piena ed incondizionata approvazione di tutto l'operato del Ministero. Ma questa risoluzione se non fu disdetta esplicitamente dal suo autore, fu seppellita prudentemente dal presidente della Camera, il quale accortosi dell'aria che spirava nell'aula, non la pose ai voti, ma fingendo di dimenticarla, pronunziò le sacramentali parole: « L'incidente è esaurito; » con che mandò la Camera ed il Minghetti senza che se ne dicesse altro.

Le bozze dello schema di legge sulle corporazioni religiose, colla relazione e i documenti che l'accompagnano sono da tre giorni nelle mani dei ministri. Per che farne? La *Libertà* suppone che il Governo voglia introdurre notevoli modificazioni nel suo progetto, e si assicura che il Ministero migliori quelle disposizioni che essendo state conosciute dai deputati hanno prodotto un'impressione del tutto sfavorevole in una frazione della destra stessa. Credo che questo diario voglia alludere specialmente al mantenimento delle case generalizie col pieno possesso dei loro beni. Per me non so che cosa voglia fare il Ministero, ma noto soltanto che non è credibile che il Ministero voglia d'improvviso abbandonare una disposizione fondamentale del suo progetto, studiato e maturato per un anno intiero: non è credibile un simile cambiamento d'opinione, senza far grave torto a tutto il Gabinetto.

La città è tranquillissima, e se c'è stato timore nei giorni addietro, di qualche dimostrazione, ora questo timore è affatto dileguato, e tutto è ritornato nello stato normale di cose.

Ieri s'è aperto nelle sale Capitoline il primo Congresso giuridico d'Italia. Assistevano all'inaugurazione più di duecento delegati.

Il Re è arrivato, ieri mattina, a Roma, di ritorno da Napoli. Si conferma che S. M. debba trattenersi qui fino alle feste Natalizie.

F.

Ieri l'altro, 25, al Ministero dei lavori pubblici si tenne un'asta pubblica per l'aggiudicazione dei grandi lavori marittimi da eseguirsi al porto di Catania.

Il prezzo di quest'opera ammonta ad oltre 8 milioni.

Concorsero la Banca di costruzione di Milano, la Banca di costruzione veneta ed altre tre imprese.

Rimase deliberatario l'ingegn. Augusto Sartori.

Sappiamo che fra l'Italia e l'Impero germanico sono molto inoltrate le trattative per una nuova convenzione postale, basata in gran parte sui principii adottati in quella che recentemente la Germania ha conchiuso colla Francia. Colla nuova convenzione la tassa di porto per una lettera semplice verrebbe ridotta a 30 centesimi, e in eguali proporzioni verrebbero diminuiti i diritti che si pagano per le lettere che transitano per i due paesi. (*Nazione*).

NOTIZIE DI GERMANIA.

La *Kölnische Zeitung* annunzia essere stato emanato il decreto di sfratto per l'ultimo gesuita dimorante a Magonza.

Un giornale fa osservare che la rinomata fabbrica di cannoni Krupp a Essen paga ad una Società, per sola assicurazione, 6,561,000 talleri. Da ciò si consideri l'importanza della fabbrica, e quanti cannoni si debbano colà fabbricare in capo all'anno.

In Bonn si sta costruendo una nuova Università, la quale sarà una delle primarie di Europa.

Accanto all'antico laboratorio chimico venne solennemente aperto il grandioso anfiteatro anatomico, con un discorso del direttore professore dottor Massimiliano Schulze. Anche per le altre sezioni dell'Università non verranno risparmiate spese, per costituire un assieme grandioso, comodo e perfettamente corrispondente alle esigenze dell'epoca attuale.

La *Norddeutsche Zeitung* racconta che alcuni preti di Posen avevano chiesto il permesso all'arcivescovo di dimettersi dalla ispezione delle scuole, e l'arcivescovo ha rifiutato.

Lo stesso giornale dice che un monaco dei Benedettini di Halle si è fatto protestante.

In seguito alle preghiere ordinate dal vescovo di Magonza, il ministro del Darmstadt ha emanata una circolare avvertendo i preti che se non terranno la lingua a segno nelle prediche saranno puniti.

Dietro lagnanze di genitori, i quali asserivano che i loro figli erano percossi nelle scuole, fu mandato un ordine dal Ministero che i castighi che possono infliggere i maestri debbono limitarsi all'ammonizione.

Si ha da Augusta che il parroco Mahr fu condannato a 4 talleri di multa, perchè tenne una riunione senza prima domandare il permesso alla polizia. Di più l'adunanza fu sciolta per avere insultato alcuno dei suoi membri il vescovo di Passau.

La *Hiks Zeitung*, del basso Reno, dice che il canonico Reinarz, al seguito di alcuni articoli di giornali, ha fatto una pubblica dichiarazione, colla quale nega di essere *vecchio cattolico*.

Lo stesso giornale dice che il Governo di Magonza ha mandato una circolare, nella quale avverte tutti gl'ispettori ed impiegati, i quali prenderanno parte alle agitazioni cattoliche, che saranno puniti, essendo che quelle agitazioni sono dirette contro la monarchia e il re.

La *Spenersche Zeitung* ha da Posen che una signorina, Francesca di Kalcestein, si fece monaca, e che l'arcivescovo celebrò la funzione in persona. Il corrispondente scrive che il vescovo fece una predica in favore della povertà, ma aggiunge: « Bella predica quando si ha una ragazza, la quale è ricchissima e si fa monaca donando tutto al convento. »

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che lo stato di salute del Sultano comincia ad inspirare gravi timori.

IL NUOVO PRESIDENTE DEL MESSICO.

Il sig. Lerdo de Tejada, che fu testè eletto presidente della Repubblica messicana, è un uomo di 48 anni, di modi eccezionalmente cortesi e distinti.

Egli sarà ufficialmente installato il 1° dicembre prossimo, giorno dell'inaugurazione della nuova ferrovia da Vera Cruz a Messico.

Lerdo de Tejada cominciò ad occuparsi della cosa pubblica nel 1855, come membro della Corte suprema di giustizia. Aveva appena 30 anni. Nel 1857 il presidente Comonfort lo nominò primo ministro e ministro degli esteri; ma non dividendo le idee politiche del presidente, si ritirò da quel posto tre mesi dopo. Il sig. Lerdo non prese alcuna parte alla rivoluzione che ebbe per risultato la caduta di Comonfort e l'elezione di Zuloaga. Quando nel 1858 Zuloaga fu a sua volta rovesciato da una controrivoluzione, Lerdo ricusò di unirsi al governo del generale Miramon. Nel 1861 egli fu eletto al Congresso e nominato presidente della Camera. Poco tempo dopo ricusava le funzioni di primo ministro, offertegli dal presidente Juarez.

Accadde poscia la rivolta in favore d'Ortega. Lerdo restò neutrale. Più tardi, rimpiange l'intervento collettivo dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna nel Messico, e la successiva invasione francese. Egli era presidente del Congresso quando l'esercito francese occupò Puebla nel 19 maggio 1863. Indusse il Governo ad abbandonare la capitale, e cercarsi un rifugio nel nord. Nel settembre 1863 il Governo Messicano era a San Luis Potosi. Lerdo accettò allora il portafoglio degli esteri, e da quell'istante fino alla morte di Massimiliano, menò una vita errante e precaria. Conservossi fedele a Juarez in mezzo a'suoi rovesci. Sostenne pure Juarez nel suo rifiuto di salvar la vita all'infelice imperatore presso a Queretaro. Il 20 luglio 1869 rientrava nella capitale coll'esercito vittorioso.

CORRIERE DEL MATTINO

LA FERROVIA DEL GOTTARDO.

Il *Corriere Mercantile* si lamenta dei giornali torinesi che propugnano una linea di ferrovia sulla sponda destra del Verbano; qui vi è un male inteso che occorre togliere di mezzo: a Torino nessuno cerca di danneggiare gli interessi di Genova, che sono interessi del commercio italiano, epperciò da Torino partiranno sempre i più caldi voti, ed il più caloroso appoggio in favore della linea più breve fra il Gottardo e Genova; ma indipendentemente da tale linea, crediamo sia giusto si faccia una ferrovia che colleghi la galleria del Gottardo con quella del Fréjus. Tale linea è appunto quella della destra del Verbano; tale linea si può eseguire mercè il concorso dei comuni e provincie interessate, e mercè un concorso che il Governo non potrebbe negare senza venir meno ai principii di giustizia distributiva, e senza venir meno al suo stesso tornaconto, perchè la grande spesa per i 14 chilometri della galleria del Gottardo non sarebbe giustificata, se essa non dovesse arrecare un grande aumento di commercio e di vitalità in tutte le linee ed in tutte le più importanti provincie italiane.

Con queste spiegazioni noi crediamo perciò di essere d'accordo con il *Corriere Mercantile*.

Il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, relativamente ai danni prodotti dalle inondazioni, comprende cinque articoli, coi quali si sospende il pagamento dell'ultima rata dell'anno 1872, e delle due prime rate del 1873, delle imposte dirette, nei Comuni danneggiati dalle inondazioni: e si stanzia una somma di 9 milioni per opere idrauliche, e di 100 mila lire per spese di pubblica beneficenza.

Il ministro Sella ha con recente circolare sollecitato i suoi colleghi a compilare e trasmettergli i conti consuntivi del 1871, affine di non ritardare la presentazione del relativo progetto di legge che li approva.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Alcuni giornali hanno annunziato che l'onorevole senatore Cadorna, ministro plenipotenziario a Londra, sia per essere nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato in luogo del compianto senatore Mameli.

« Siamo assicurati che questa notizia non è esatta.

« Il Governo non ha mai pensato di richiamare da Londra l'on. Cadorna, nè di far ora cambiamenti nel personale diplomatico. »

Il *Tribuno* (giornale democraticissimo) annunzia che il signor Parboni, arrestato a Roma, fu assalito da infermità, ma confessa che si ebbero per lui tutti i riguardi; così pure soggiunge essere benissimo trattati gli amici e correstati del Parboni.

Scrivono da Londra che il 22 si tenne colà l'adunanza della famosa Internazionale, stata (l'adunanza) strombazzata come generale e importantissima; che il concorso vi fu assai meschino e che il signor Marx vi deplorò la continua diminuzione del numero dei membri e confessò che la diserzione va prendendo grandi e rapide dimensioni sul continente e specialmente in Austria, in Germania e nel Belgio.

FRANCIA.

Il commercio di Parigi e delle principali città francesi già comincia a risentirsi non poco arenato dalla persistente crisi governativa. Una deputazione di negozianti parigini si presentò ieri l'altro al Presidente della Repubblica, per dimostrargli in quale stato deplorabile cadrebbero gl'interessi del pubblico, se più a lungo si facesse durare l'anormale situazione.

I deputati di Lione furono pure avvertiti che gli affari di commercio e di Borsa in questa città andavano alla peggio in questi ultimi giorni, e ch'era omai tempo di finirla.

Ma pare che, malgrado queste pressioni venute dal pubblico, sembra pur troppo che la grande questione non voglia risolversi così facilmente nè così presto. Certo si è che dopo la lettura della relazione Batbie, la situazione politica invece di appianarsi si è fatta ancor più grave. La maggioranza di soli 24 voti ottenuti nella votazione che la seguì, e che pare dovesse implicare la questione di fiducia, non basta certamente per mantenere il Thiers al potere, dopo i risentiti suoi discorsi di questi giorni e le ripetute dichiarazioni di non voler più stare al governo se non fosse certo dell'appoggio di tutti. Gravissimi senza dubbio sono quindi gli ultimi sintomi della crisi governativa, ned è lecito ritrarne buoni augurii per l'avvenire.

Come ieri abbiamo detto, le maggiori speranze per ottenere una vera maggioranza favorevole al Governo pare si fondassero sul centro destro; ma questo all'ultima ora sarebbesi ripiegato verso la estrema destra, deludendo le aspettative generali. Martedì sera fuvvi una grande adunanza dell'estrema destra e della destra, cui prese parte tutto il centro destro; e fu in quel punto che si deliberò di votare uniti e compatti per le conclusioni della Commissione.

Queste continue manovre ed evoluzioni che dir si vogliano, non son fatte per troncare le incertezze e le ansie della posizione complicatissima; ma come uscire dal pantano?

Un deputato della sinistra, dice la *Liberté*, buono e vero patriota, nemico tanto delle esagerazioni della destra quanto delle violenze della sinistra radicale, afferma che l'unico modo di metter fine alla crisi sarebbe quello di mandar a spasso l'Assemblea, più non rappresentando questa la vera maggioranza del paese.

I fogli repubblicani riconoscono nella relazione Batbie una franca dichiarazione di guer-

ra ad oltranza, e lo stesso Thiers, parlando con alcuni membri del centro sinistro, e prevedendo l'insuccesso della votazione di ieri, sarebbesi lasciato sfuggire queste testuali parole: « Quei signori ci sfidano? Ebbene, accetteremo la lotta sul terreno della guerra aperta, e andate pur certi che io non darò prova di debolezza. »

Del resto, pur prevedendo la mala parata, il Thiers avrebbe anticipatamente abbandonato ogni idea di dimettersi, per quanto debole fosse riuscita la maggioranza in suo favore; nè più, per ora, si rimetteranno in campo le *ragioni di salute*. Si combatterà dunque, e ad oltranza.

Quanto alla destra, in queste ultime ore, bisogna pur dirlo, ha dato prova d'una fermezza di proposito, d'un coraggio e d'una cocciutaggine che si era ben lungi dal supporre in lei: ma sì! essa si tiene già bell'e preparato il suo Governo, e non vuol lasciar presa così presto. Al famoso triumvirato militare più non pensa, perchè il maresciallo Mac-Mahon ed il generale Ladmirault le parvero poco disposti ad accogliere le sue proposte. Il generale Changarnier sarebbe il solo capo del potere esecutivo, coadiuvato da un Gabinetto che avrebbe per membri principali i signori Di Broglie, Ernoul, Desjardins, ecc.

E intanto l'ex-dittatore Gambetta si frega le mani e dice nella sala dei Passi perduti agli amici che gli stanno attorno:

— « Tutto va a gonfie vele: evviva! questa crisi sarà la penultima! »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 27 novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prosegue nella discussione generale del bilancio di prima previsione 1873 del ministero degli esteri.

Muscelino continua il discorso incominciato ieri contro la politica seguita dal Ministero nella questione romana, che opina non sia ancora risolta nè che si possa mai sciogliere definitivamente coi procedimenti adottati dal presente Ministero specialmente riguardo alla Francia, colla quale non si dissimula la possibilità di un prossimo pericoloso conflitto che non seppesi nè si saprà evitare o prevenire.

Visconti Venosta dà spiegazioni circa il servizio di alcune Legazioni e Consolati. Osserva che gli avversari esagerarono alcuni fatti in colore sfavorevole e tacquero altri compiuti con generale soddisfazione. Respinge che siansi state questioni dalle quali il Governo sia uscito con umiliazioni. Esso applicò sempre e sostenne i principii del programma nazionale, non avventatamente, come gli avversarii, ma secondo le possibilità, afferrando in modo sicuro e risoluto le occasioni; mantenne i diritti dell'Italia senza fare concessioni dannose o poco dignitose, nè ostentazioni, ed i risultati furono favorevoli.

Nella questione cattolica trovandosi di fronte varii interessi esteri ed interni, adoperossi sempre a conciliare i sentimenti diversi senza venir meno al dovere. Questo felice scioglimento delle spinose questioni, spiacque alla reazione clericale europea, perchè persuasero tutti della possibilità dell'indipendenza spirituale dal potere civile. Accenna alle relazioni sempre amichevoli colla Francia, colla quale si trattò, serbando sempre i principii del decoro, della dignità e dell'indipendenza nazionale.

Respinge il rimprovero di non avere abbastanza seguito i buoni rapporti colla Germania. Nota che essa ci dimostrò sempre la sua simpatia e che il Governo adoperasi costantemente a rissodare questi sentimenti amichevoli colla medesima.

Fa la storia della Commissione del metro; legge i dispacci Rémusat, con cui dichiarasi: Non essersi mai voluto sollevare una questione politica, nè la Giunta ebbe altro carattere che quello della scienza; e che ogni atto che fosse uscito da quella sfera, non sarebbe stato ammesso dal Governo. Quanto avvenne, non si rinnoverà, nè costituisce alcun precedente.

Sull'affare del Laurion, d'accordo colla Francia propose l'arbitrato. Evitò persino l'apparenza di una pressione sulla Grecia. Non intende ora dichiarare se la questione, pacificamente trattata, è esaurita. Il Governo greco mostrerà se desidera entrare nella via della conciliazione per impedire l'alterazione delle relazioni.

Parla della questione di Tunisi ed espone che il dovere del Governo è di proteggere efficacemente i nazionali. Si deferì la questione ad arbitri che pronunziarono la sentenza.

Riassumendo, dice: L'Italia vuol conservare quanto ha, ed adoperarsi fermamente ad ottenere un lungo periodo di tranquillità interna ed esterna.

Il Governo si pose all'unisono colle pacifiche disposizioni generali dell'Europa, onde procurare il pronto riordinamento amministrativo e finanziario e lo svolgimento economico. (Approvazioni della maggioranza).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 26 novembre.

La Camera dei deputati approvò alla terza lettura la legge sui Circoli, secondo le proposte del Governo. I Polacchi, gran parte del centro e pochi conservatori votarono contro.

La *Gazzetta di Spener* smentisce che il conte d'Eulemburg rimpiazzerà Arnim a Parigi.

La principessa ereditaria giunse a Carlsruhe proveniente dalla Svizzera.

Il principe ereditario sta meglio.

Versailles, 26 novembre.

Assemblea — Leggesi la relazione di Batbie, che è generalmente conforme alle indicazioni conosciute. La relazione riconosce i servigi eminenti di Thiers, e protesta contro ogni sentimento di ostilità verso di lui. Dice che l'Assemblea resterà al suo posto, finchè il paese sia liberato dai nemici esteri e rassicurato contro i nemici interni. Soggiunge che la Commissione fu commossa dal messaggio.

Constata che Thiers riconobbe il potere costituente dell'Assemblea, ma i radicali abusarono del nome di Thiers. Dice che dinnanzi a questo equivoco, la maggioranza della Commissione giudicò che l'Assemblea aveva il diritto ed il dovere di far conoscere le sue impressioni. Afferma che i conservatori non potrebbero appoggiare la repubblica conservatrice, se il Governo patteggiasse cogli eterni nemici dell'ordine pubblico, cogli eredi della Comune e coi radicali.

Ricorda i pegni dati al partito dell'ordine da Thiers, che non dissimula la sua avversione contro le dottrine radicali. Soggiunge che Thiers insiste sulla necessità di far procedere insieme la creazione della seconda Camera colla responsabilità ministeriale. La Commissione crede che la responsabilità ministeriale è il punto più urgente. L'Assemblea non ha libertà sufficiente in presenza del Presidente della Repubblica, che trasforma la questione ministeriale in questione governativa; e che la creazione della seconda Camera sarebbe il testamento politico dell'Assemblea.

La maggioranza della Commissione pensa dunque che bisogna stabilire anzitutto la responsabilità ministeriale. La questione non è di repubblica o di monarchia. La sola preoccupazione della maggioranza della Commissione fu la crescente marea della barbarie demagogica. È questa la minaccia che le fa emettere il grido d'allarme.

La relazione conchiude proponendo la nomina di una Commissione di 15 membri per presentare immediatamente un progetto per la responsabilità ministeriale. (Applausi della destra).

Batbie propone che si apra la discussione domani.

Martel propone giovedì.

Batbie aderisce.

L'Assemblea decide con 336 voti contro 332 per la discussione a giovedì.

Madrid, 26 novembre.

Il re continua a migliorare.

Le sole bande repubblicane importanti sono quelle di Murcia e Despenaperros.

Ieri a Saragozza un tentativo di disordine fu represso immediatamente.

Versailles, 27 novembre.

Oggi si raduna il Consiglio dei ministri per deliberare sulle decisioni che deve prendere in seguito alla relazione Batbie.

Le trattative officiose per un accomodamento continuano.

Thiers assisterà probabilmente alla seduta di domani.

Dappertutto tranquillità.

Parigi, 27 novembre.

Il *Journal des Débats* dice che la maggioranza di 24 voti avuta nella votazione di ieri, che implicava una questione di fiducia, non è una maggioranza; quindi è impossibile di governare a questo modo. Soggiunge che Thiers non ha che questa sola cosa a dire: O datemi la forza necessaria per governare, o governate voi stessi.

Il *Siècle* considera la relazione Batbie come una dichiarazione di guerra a morte.

Versailles, 27 novembre.

Corre voce di un accordo possibile sulla base dell'accettazione, primieramente della responsabilità ministeriale e quindi della discussione delle questioni costituzionali.

Pest, 27 novembre.

Il *Pester Lloyd* annunzia che Lonyay è partito per Vienna per informare l'imperatore circa la divergenza col comandante superiore degli Honved e circa la situazione politica.

Lonyay dichiarerebbe che non esistono indizii che il Gabinetto non abbia più la fiducia del suo partito; ma d'altra parte esso non trovò in questi ultimi giorni nel partito Deak quell'appoggio che avrebbe desiderato. Le ulteriori decisioni dipenderanno dall'Imperatore.

Bukarest, 27 novembre.

Apertura delle Camere. — Il discorso del Principe constata la buona situazione delle finanze. Annunzia la prossima costruzione delle ferrovie Pitesti-Crajova-Severin-Veroserova. Dice che le entrate della linea di Pitesti-Galatz-Roman fanno sperare una diminuzione di esborsi pella garanzia. Promette riforme in tutti i rami dell'amministrazione. Dichiara che le relazioni estere sono soddisfacenti.

Berlino, 27 novembre.

La Camera dei Deputati discusse la proposta di Reichspenger, ultramontano, relativa all'insegnamento religioso nel ginnasio di Braunsberg. Approvò con 264 voti contro 85 (?) un ordine del giorno, che respinge la proposta Reichspenger. Votarono contro questo ordine una frazione del centro, alcuni conservatori e i Polacchi.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che l'Imperatore sanzionerà oggi le misure da prendersi per assicurare l'approvazione del progetto dei Circoli.

Il principe Carlo partirà il 1° dicembre per Pietroburgo, invitato dallo Czar ad assistere alla festa di San Giorgio.

CRONACA NERA

La signora B... G... mentre udiva ieri la Messa nella chiesa de' Missionari, in via Provvidenza, fu derubata del portamonete con 20 lire.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 8 donne.

Ieri furono di passaggio in Torino altri 24 emigranti diretti per l'America.

Il convoglio di Pinerolo giunse ieri sera in ritardo di circa 2 ore per guasti alla macchina.

Il 26 corrente fu arrestato nella propria abitazione a Chieri, in seguito a mandato di cattura, il nominato F. C. commissario delle imposte, siccome imputato di prevaricazione e falso.

FATTI DIVERSI

Giornale dei viaggiatori. — *Le Touriste* è un giornale che si pubblica in Firenze tre volte la settimana, in lingua francese, ed in grande e bel formato. Esso è specialmente destinato ai viaggiatori i quali visitano l'Italia. Oltre la lista copiosa dei principali alberghi e dei nomi di molti viaggiatori i quali si fermano in Firenze, il diario è ricco di notizie politiche e letterarie. Vi leggiamo ad esempio negli ultimi numeri la bella descrizione di Firenze, e nel numero di oggi (17 novembre corrente) un cenno interessante del nuovo *Viale dei colli*, specie di paradiso terrestre, creato, come per incanto, a due passi dalla città. Il redattore non dimentica i *club* e le escursioni alpine che pare prediligere. Si raccomandano in questo giornale le guide delle città, fra le quali è fatto cenno di quella di Torino. Accenniamo a questo proposito che la piccola guida di Torino, che si aspetta a giorni, per cura dell'Amministrazione municipale, verrà presto seguita da un'altra più voluminosa che il nostro professore A. Covino, autore della *Guida al traforo del Cenisio*, sta ordinando ad istruzione dei viaggiatori e degli studiosi delle cose patrie. L'ultimo numero del *Touriste* encomia *Le passeggiate nel Canavese* del sig. A. Bertolotti, impiegato al R. Archivio di Stato.

Le guide e le speciali descrizioni delle provincie, sono ormai un bisogno che si fa sentire generalmente. Difatto al continuo perfezionamento delle pubbliche comunicazioni d'ogni maniera è dovuto quello straordinario impulso ai viaggi, per cui vediamo quasi trasformarsi le città, anzi la stessa società.

Dobbiamo specialmente alla facile e celere navigazione transatlantica quel fiume di viaggiatori americani che scorre continuamente tra i due mondi. I trafori delle Alpi ravvicinano in modo singolare le varie parti dell'Europa, come l'apertura dell'istmo di Suez mette in facile contatto l'Occidente coll'Oriente. Tra poco vedremo le nostre vie percorse dai Chinesi e Giapponesi, come lo sono già oggidì dagl'Inglesi, Tedeschi ed Americani. Alcuni amici, di ritorno dalle loro escursioni autunnali, mi assicurano che gli alberghi, benchè vasti e numerosi, nelle grandi città sono già affatto insufficienti. La stessa Parigi rigurgita per modo di visitatori che s'incontra la massima difficoltà per poterli alloggiare. Chi scrive queste poche righe trovò quasi gli stessi ostacoli in Milano nello scorso settembre.

È quindi non urgente provvedere ai viaggiatori ed ai nuovi bisogni sociali non solo con appositi giornali e guide accurate; ma conviene agevolare lo studio delle lingue viventi, come fanno appunto i circoli filologici che, ad imitazione di quello di Torino, vanno sorgendo in molte città d'Italia. E questo straordinario movimento, per accennarlo di volo, ci rende ragione dell'aumento progressivo commerciale e del prezzo dei generi di alimentazione e dell'ansietà dei guadagni. Intanto la crescente trasformazione sociale, che minaccia la base dei Governi, delle stesse credenze... ci condurrà forse a quella tanto vantata fratellanza e felicità universale...? Questa riflessione mi rammenta le parole udite pochi anni sono in Parigi dalla bocca dell'illustre sig. *Barthélemy St-Hilaire*, a proposito di alcune nuove strane teorie; *qu'est ce qui gagne le cœur humain?...* Ma non dimentichiamo lo scopo modesto di queste poche righe, che è quello di rammentare l'utile e giovane diario: *Le Touriste*.

G. F. Baruffi.

VARIETÀ

GIAN DELLE BALME

(*Seguito, vedi num.* 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322, 324, 325, 326, 328 e 329).

III.

Immagini il lettore quale effetto abbia mai potuto produrre nel podere di Tinet l'arrivo di Quindici Oncie colla selvaggina e col racconto della terribile lotta di cui era stato testimonio. Malgrado le sue abitudini di dissimulazione e l'impero che aveva su se stesso, papà Martin ebbe a durare non poca pena per nascondere l'interno giubilo, e tracannò d'un sol fiato due o tre bicchieri ben colmi per mettersi in contegno.

— Sciagurato Gianni! fece egli finalmente. Tu dici proprio che ne ha accoppati due? Ma è spaventevole, allora, ed il meno che gli tocchi, è la galera!

A queste parole Teresa dà in uno scoppio di lagrime e si contorce le mani per la disperazione. Gianni prigioniero, Gianni condannato, Gianni nel bagno di Tolone, appaiato con un assassino, ma era ciò possibile? era credibile? Ecchè! dire che poc'anzi egli era là, seduto su quella scranna, colla sua aria raggiante, susurrandole all'orecchio così dolci parolette, parlandole dell'avvenire, d'amore, di prossime nozze, e che vi sarebbe tuttora senza quel maledetto stormo di pernici, e che ella stessa lo aveva spinto, ridendo, a far l'ultimo colpo di fucile! O dolore! O spasimo inenarrabile! I suoi poveri occhi avranno mai lagrime bastanti per piangere una così immensa sciagura?

(*Continua*)

Ubaldo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia 25 novembre, mercato più calmo, venduti 12,980 ettol. di cui 3200 Burgas 128[124 a 38 75 e 38 50; 1600 Irka Azoff 128[123 a fr. 42; 800 Richelle bianche 132[128 a fr. 44; 800 Berdianska 128[123 a fr. 43; 960 Marianopoli 126[123 a fr. 41 e 800 Irka Galatz 128[120 a 40 75; il tutto per 100 litri, sc. 1 p. 0[0.

Vercelli, 26 novembre. — Riso pesante e in ribasso da cent. 25 a 50; tutti i generi farinacei sostenuti.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

26 novembre. — Mercato animato; il frumento con lieve rialzo; gli altri cereali stazionarii. Il bestiame da macello ricercato ed a prezzi di rialzo.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 21 90	
Meliga 1ª q.	»	» 16 60	
280 quint. Legna forte	L.	0 30 a	0 40
78 » Id. dolce	»	0 20 a	2 32
38 Buoi 1ª q. il mir.	L.	8 50 a	9 50
22 Idem 2ª id.	id.	» 8 — a	8 50
27 Vitelli 1ª	id.	» 9 50 a	11 —
14 Idem 2ª	id.	» 9 — a	10 —

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 27 novembre 1872.

525 ett. Frumento (prezzo medio)		L. 22 75
66 » Segale	id.	» 17 33
24 » Avena	id.	» 8 60
170 » Meliga	id.	» 16 90
9 » Miglio	id.	» 11 91
10 » Riso	id.	» 33 56
130 » Castagne verde	id.	» 12 56
15 Buoi 1ª qual. al miria	L.	8 60
176 Idem 2ª id.	id.	» 7 56
22 Vitelli 1ª id.	id.	» 11 50
164 Idem 2ª id.	id.	» 10 30
80 Giovenche	id.	» 7 30
18 Maiali	id.	» 15 —
190 Maiali da latte da lire 4 a 40 caduno.		
2100 mir. Canapa greggia al mir.	L.	9 50
70 » Id. lavorata	id.	» 18 —
550 » Cordame	id.	» 10 50
645 » Olio fino d'oliva	id.	» 16 50

MERCATO DEI CO. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro** stati notificati durante il mercato del giorno 27 novembre:

1. Quantità venduta		kil.	47,800 a L.	3 16
2. »	»	»	256,800 a »	3 15
3. »	»	»	408,700 a »	3 10
4. »	»	»	57,200 a »	3 05
5. »	»	»	36,300 a »	3 03
6. »	»	»	84,400 a »	3 02
7. »	»	»	139,300 a »	3 —
8. »	»	»	43,900 a »	2 98

Mercato di Torino *del 28 novembre.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Milano — 27 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	75 15
» » fine mese	75 20
Prestito nazionale 1866	78 3[4
» » stallonato	73 —
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	2770 —
» Banca Lombarda	— —
» » fine mese	838 —
» Banca Veneta	304 50
» Banca di Torino	936 50
» Banca generale	593 50
» Banca di Costruzione	672 —
» Industria comm.	284 1[4
» Credito Milanese	298 —
» Italo-Germanica	631 —
» Banca Austro-Italiana	— —
» Banca di metalli preziosi	— —
» Banca Italo-Svizzera	322 —
» Regia Tabacchi	985 —
» Ferrovie Meridionali	480 —
» Ferr. Romane	164 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 50
» Ferr. Romane	209 50
» Ferr. Sarde	223 —
» Regia Tabacchi	530 —
» Beni Demaniali	503 —
» Ecclesiastiche	86 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	553 50
Cambi sopra Francia a vista	110 80
» Londra a tre mesi	27 88
» Francoforte a tre mesi	235 —
» Vienna a tre mesi	262 —
I pezzi da 20 fr.	22 27
Sconto 4 3[4 per 0[0.	

Borsa di Genova. — 27 novembre. La liquidazione del mese continua calma e regolare attesa il movimento d'aumento che continua a manifestarsi di questi giorni, i riporti quindi vanno perdendo quel sostegno che pareva volessero tenere e si mostrano più facili e miti.

La Rendita da 75 15 a 75 20.
Azioni Banca Nazionale a 2760 f. m.
Il Mobiliare a 1267 fine mese.
Le azioni Regia Tabacchi a 940 per fine.
Le Meridionali a 470 fine mese.
Francia breve lettera a 110 90, denaro a 110 70.
Londra a vista lettera 28 47, denaro 28 45.
Marenghi da 22 32 a 22 37.
Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	26	27
Rendita al 5 0[0	75 25	75 28
Oro lettera	22 31	22 27
Londra lettera	27 95	27 97
Cambio su Parigi	110 75	110 85
Prestito Nazionale	78 50	78 75
Obblig. Tabacchi	— —	543 —
Azioni Tabacchi	937 —	945 50
Banca Nazionale	2759 —	2767 5

Az. ferr. Merid.	479 —	479 —
Obblig. »	225 50	226 —
Buoni »	— —	555 —
Banca Toscana	1987 5	1993 —
Credito mobiliare	— —	1240 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	26	27
Nuovo Prestito	85 75	85 77
Rendita francese	52 85	52 87
Rendita italiana	67 85	67 87
F. Lombardo-Venete	470 —	472 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4550 —	4600 —
Ferr. Romane	148 —	148 —
Obblig. idem	188 —	188 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 25	196 25
Obbl. ferr. Merid.	205 —	204 50
Cambio sull'Italia	9 7[8	9 7[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	487 —	486 —
Azioni regia Tabacchi	680 —	667 —
Prestito	83 20	83 17
Aggio dell'oro	— —	5 1[2
Londra a vista	25 65	25 04 5
Consolidati Inglesi	— —	92 13[16
Vienna,	26	27
Mobiliare	339 —	340 75
Lombarde	201 50	202 50
Austriache	340 50	341 —
Banca Nazionale	982 —	982 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 72 5
Cambio di Londra	109 20	109 25
Rendita austriaca	70 —	70 20
Id. in carta	66 —	66 10
Berlino,	26	27
Austriache	208 5[8	209 5[8
Lombarde	124 1[4	124 3[4
Mobiliare	208 3[4	209 5[8
Rendita italiana	65 3[8	65 3[8
Londra,	26	27
Consolidato Inglese	92 7[8	92 7[8
Rendita italiana	66 1[8	66 3[8
Spagnuolo	29 1[2	29 5[8
Turco	53 3[4	53 7[8

Nuova York, 26. — Oro 112 7[8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 novembre 1872. — **Fondi pubblici.** Consolidato 5 p. 0[0, C. d. m. in con. 75 25 15 (75 20) 75 15 10 (75 12 1[2) in liq. 75 67 1[2 p. 31 dicembre.

Corso legale 75 17 1[2.

Azioni Banca Naz. C. del g. p. in c. 2769, C. d. m. in c. 2760.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 960 959 p. 31 dicembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq 392 75 75 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 936, in liq. 937 p. 30 9bre.

Az. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 167 166 50. C. d. m. in c. 166 50 167, in liq. 167 p. 30 9bre. 168 p. 31 dicembre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 468 nuove.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 211 nuove, 210 vecchie.

Obbl. ferr. Savona. C. d. m. in c. 226 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 23 a 22 27.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	111 25	111 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	234 50	235 —
Lione(**)	110 55	110 65	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 95	28 —

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
28 novembre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

La tendenza continua ad essere buona, e gli affari si mantengono correnti spinti in special modo dalle posizioni che vanno regolandosi all'avvicinarsi della liquidazione. La rendita si trattò a 75 15 20 contanti e 75 65 fine dicembre. Le az. Tabacchi sempre ricercate si spinsero in chiusura a 958 960 fine dicembre e le az. Romane a 165 75 contanti.

Per gli altri valori si chiuse:
Az. Banca Naz. 2760 a 2765 fine.
Az. Banca Torino 938 fine.
Az. Banco Sc. 392 50 a 393 fine.
Obbl. Romane 210 50 nuove.
Obbl. V. E. 218 cont.
Oro 22 25.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
27 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	410 90
Trama	5	362 85
Greggia	7	484 02
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	17	1257 77

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 345.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
27 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	85[illegible] 39
Trama	4	430 19
Greggia	20	1498 87
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	35	2820 65

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 583.
Chilogrammi 41,325 25.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *Il Dardo d'amore.*

Carignano — *Riposo.*

Scribe (ore 8) — Opera: *Dinorah*; Ballo: *Laurella.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Amore senza stima.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Torino di giorno e di notte.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *N'astussia d'Margritin.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori*; Ballo: *La verga magica.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie i celebri domatori sigg. **Bidel** e **Fatmali**, e quindi gran pasto alle belve.

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Sola ammessa all' Esposizione universale di Parigi del 1867

MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora **Sarah Felix**, *43, rue Richer.*

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, n. 1 o 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 5 Mdi

Da vendere un **Bigliardo** completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Da vendere

Un Orologio orizzontale da campanile, camminante otto giorni, della forza di più quadranti, suoneria Rateau, con le annesse minuterie. — Rivolgersi all'orologiere CARENA FELICE, via Roma, n. 20, Torino. 3274

Vendita Volontaria

di bella **Casa** verso Porta Nuova, di reddito, e signorile, dell'importanza di lire 100 mila.

Altre **tre Case** in Borgo Nuovo, signorili, e di reddito soddisfacente, nei prezzi di 90, 150 e 180 mila.

Tenimenti, Cascine e Ville nelle migliori località del Piemonte.

Capitali a mutuare contro ipoteca da 200 mila ad oltre 2 milioni.

Per le trattative dirigersi al sig. geometra FELICE CANAVERI, via Dora Grossa, n. 39. 3275

Grande Bottega

con ammezzati o senza

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1873

in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice*, num. 5. 3277

Da Affittare

Alloggio mobiliato di 5 o 7 membri esposti al sud, in via di Po.

Recapito al notaio sig. TACCONE, via Orfane, n. 10. 3244

Da rimettere al presente

per cessazione di commercio una fabbrica di CIOCCOLATO, con negozio avviatissimo, di Ravizzot Filippo, via Barbaroux, num. 10, Torino. 3264

DIFFIDAMENTO

Bleagini Bartolomeo, orologiere, residente a Torino, dichiara che egli non sarà mai per riconoscere qualsiasi debito o contratto, fatto o da farsi dal proprio figlio maggiore Giuseppe.

3270 Bleagini Bartolomeo.

DIFFIDAMENTO

Maria Parvopasso vedova del fu Giuseppe, esercente negozio di commestibili in Truffarello, diffida chiunque facesse mutuo o credito qualunque al suo figlio primogenito Francesco Parvopasso, che essa non intende di pagare alcun debito o contratto fatto dal suddetto suo figlio da oggi in avvenire.

Torino, 21 novembre 1872.

3278 Maria Parvopasso.

BANCA DI TORINO

Il Consiglio Generale in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale tenutasi il 9 corrente, ha determinato quanto segue:

1°

Sulle 60[m Azioni della Banca di Torino di nuova emissione; 20[m sono messe a disposizione dei possessori delle attuali Azioni, in ragione di un'Azione nuova per ogni due Azioni in corso.

Il portatore di un'Azione non avrà diritto ad alcuna frazione di Azione nuova, e così pure presentandosi più Azioni formanti un numero dispari non si terrà conto di una di esse.

2°

Il prezzo d'emissione delle nuove Azioni, del valor nominale di L. 500, è fissato in **L. 800.**

3°

Per fruire del diritto di opzione il portatore dovrà presentare le Azioni per l'apposizione di un apposito bollo dal 2 al 10 dicembre:

in **Torino** presso la Banca di Torino

in **Milano** presso Vogel e Comp.,

e versare contemporaneamente **L. 100** per ogni Azione assunta.

Trascorso il detto termine s'intende che l'Azionista abbia rinunciato all'opzione.

4°

Contro tale versamento l'Azionista ritirerà una ricevuta provvisoria nominativa comprovante l'assunzione delle nuove Azioni ed il versamento cauzionale.

Queste ricevute non sono trasmessibili.

5°

Le Azioni saranno emesse liberate di **L. 250** sul loro valore nominale di **L. 500**, con decorrenza dal 1° gennaio 1873, e si consegneranno mediante il pagamento di **L. 550**, sotto deduzione delle **L. 100** versate alla dichiarazione d'opzione.

Si pagheranno inoltre sulle residue **L. 450** gli interessi in ragione del sei per cento dal 1° gennaio 1873 all'epoca dei versamenti.

6°

L'Azionista dovrà ritirare le nuove Azioni per 1[5 ad ognuna delle seguenti epoche: cioè

dal 15 al 20 gennaio
dal 15 al 20 marzo
dal 15 al 20 giugno
dal 15 al 20 settembre
dal 15 al 20 dicembre

Trascorsi 15 giorni dalle epoche avanti indicate senza che l'Azionista abbia ritirato le Azioni, sarà in facoltà della Banca di venderle per conto e rischio dell'Azionista in ritardo, osservando le norme stabilite negli Statuti sociali.

7°

Sui versamenti anticipati non si accorda bonificazione d'interessi.

8°

Ad ogni singolo ritiro di nuove Azioni si dovrà presentare la ricevuta rilasciata in occasione del versamento cauzionale delle prime **L. 100** su cui sarà fatta annotazione delle nuove Azioni consegnate.

9°

Qualora l'Azionista, a norma dell'art. 6, addivenendo al versamento dell'1[5 dell'ammontare del prezzo delle Azioni assunte, non giungesse con questo 1[5 a liberare un'Azione intera, ma ne rimanesse una frazione, egli dovrà liberare integralmente l'Azione.

Torino, 10 novembre 1872.

Il Direttore Generale

3243 **A. PARIANI.**

PILLOLE DI LARTIGUE

CONTRO

la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo — 30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano. Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 19 Manz.

PROFUMERIE

DI

CHARDIN-HADANCOURT

Usina a vapore a Asnières (Senna)

Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.

GRANDE FABBRICA DI

SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA

DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M°

CITTÀ DI TORINO

ESAME DI CONCORSO

Il giorno 12 del prossimo dicembre avrà luogo l'esame di concorso per la scelta di maestre supplenti nelle scuole elementari di questa città.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria municipale (3° Uffizio) prima del 9 dicembre la domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita;
2. Patente di maestra elementare di grado superiore;
3. Attestato di buoni costumi;
4. Attestato di tirocinio, effettivamente compiuto almeno per sei mesi in una scuola pubblica, eccetto che l'aspirante provenga da scuola normale;
5. Tutti gli altri documenti che valgano a far conoscere favorevolmente la candidata presso questa municipale amministrazione.

Sulla domanda si dovrà indicare la propria abitazione.

La Commissione municipale d'istruzione, pronuncierà sull'ammessione delle aspiranti al concorso, e queste dovranno trovarsi nel detto giorno 12, alle ore 8 1[2 antimeridiane, nel locale che sarà a tal uopo designato per fare una composizione italiana e risolvere un problema d'aritmetica.

Le aspiranti che avranno fatto miglior prova nell'esame in iscritto, saranno ammesse nel giorno da determinarsi, all'esame orale il quale verserà:

1. Sul catechismo e sulla storia sacra;
2. Sulla grammatica e sulla lingua italiana;
3. Sull'aritmetica e sul sistema metrico;
4. Sulla pedagogia e sulla didattica.

Dovranno inoltre le candidate dar saggio di abilità nei lavori donneschi.

Le aspiranti i cui titoli avranno ottenuto maggior apprezzamento, ed avranno conseguito maggior numero di voti nel doppio esame per giudizio di apposita Commissione, saranno proposte al Consiglio Comunale per la nomina ai posti vacanti.

Torino, 27 novembre 1872.

3279 *Il Sindaco* **F. RIGNON.**

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso i sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

SCUOLA SERALE DI COMMERCIO

di GARNIER

Allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi.

Aritmetica — Contabilità — Operazioni di Banca — Tenuta dei libri in partita doppia — Corrispondenza italiana e francese.

La riapertura è fissata al 1° dicembre.

ANNO XXIII — TORINO, VIA ROMA, N. 20. 63M

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della sign.a marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 36,138. Bonn, 19 luglio 1852.

La *Revalenta* Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure della diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale).

RUD. WURZER

Profess. e Dott. in medic. e M. D. pratico in Bonn.

BARRY DU BARRY e C., 2, via Oporto, Torino. — La scatola di latta del peso di 1[2 libbra fr. 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1[2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8. — **La Revalenta al cioccolatte** in *Polvere* ed in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Rivenditori in Torino:

G. Achino, piazza S. Carlo.	Barale, via Valentino.
Taricco, via Roma.	Capurri, via Roma.
D. Mondo, 5, via dell'Ospedale.	Ceresole, via S. Maurizio.
G. Vinardi, via Doragrossa.	Debernocchi drog. via Roma.
Origlia, via Po.	I. Giustetti, via Doragrossa.
Bonaudo padre e fig.o p. S. Carlo.	Vittoria Frette, p. Corpus Dom.

ed in provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti. 2

STABILIMENTO DI ORTICOLTURA

DI

Prudente Besson

PADRE E FIGLIO

TORINO — FUORI PORTA SUSA — TORINO.

Abbiamo l'onore di annunziare alli signori amatori che direttamente dall'Olanda abbiamo ricevuto grandi assortimenti di bulbi da fiori, **Giacinti, Iris, Narcissi, Anemoni, Ranuncoli, Tulipani**, ecc., molte varietà di **Lilium** (novità del Giappone). Tutti sanno quanto siano adatti questi generi per ornare le aiuole di primavera, quando non si hanno ancora altri fiori: coltivati in vasi sono di grande ornamento per le Serre e Saloni.

L'epoca per piantare questi bulbi si è nel mese di novembre.

Lo Stabilimento è pure sempre ben fornito di numerosissime collezioni di piante fruttifere di tutti i generi; i signori che ci hanno onorati delle loro visite durante l'estate hanno potuto convincersene, vedendo sulle piante i molti e bei frutti, e come scrupolosamente ne siano conservate le varietà, acciò non succedano sbagli, quando ci vengono richieste.

Grandi collezioni di piante d'ornamento sia ad alto che basso fusto o cespugli, piante adatte per formare allee o boschetti nei giardini.

Piante di Serra ed Aranciera, Rhododendrum, Camellia, Azalee delle Indie, ecc., ecc.

Lo Stabilimento si incarica pure del tracciamento e piantamento di ogni sorta di giardini, sia passaggeri che fruttiferi.

Il catalogo dove si trovano tutti i nomi delle varietà di queste collezioni si spedisce franco per la posta alli signori che ne faranno richiesta. 3136

LA LIBRERIA ECCLESIASTICA

del cav. ***PIETRO MARIETTI*** in Torino è stata trasferita in via Doragrossa, N. 20. 3271

CONVERSAZIONE inglese, insegnata dal Professore **HARMAN** di Londra, assicurando una bella pronuncia. Lezioni private in Grammatica, ecc. — Corrispondenza inglese qualunque. — 24, Via Borgo Nuovo. — *NB* Il Professore avverte alcuni suoi signori studenti che egli per il prossimo Natale stabilirà il suo domicilio in posizione più centrale. 3172

Negozio di Nastri in Seta

e FORNITURE per MODISTE

da rimettere nel centro di Torino, avviatissimo da circa venti anni. Condizioni di rilievo; tra fondi vivi e mobiglia di negozio importerà la somma di L. 18 mila circa. — Per le condizioni rivolgersi alla ditta **G. GALVAGNO e Comp.**, piazza Castello, 17. 3253

Società della Ferrovia da Stradella a Piacenza

Il Consiglio di Amministrazione di detta Società ha oggi deliberato di procedere alla estrazione a sorte di **cento Azioni**, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che danno diritto al dividendo, del quale è cenno nell'articolo 33 degli Statuti sociali.

Questa estrazione avrà luogo nell'uffizio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18, il giorno 23 del vegnente mese di dicembre, alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 23 novembre 1872.

Il Segretario dell'Amministrazione

3273 **C. MASI.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

(2ª Pubbl.)

Stante l'aumento del vigesimo stato fatto in tempo utile, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 5 dicembre 1872, un nuovo incanto col metodo delle candele **per la vendita del molino detto della Molinetta e sue dipendenze**, e se ne farà la aggiudicazione definitiva all'offerente maggiore aumento alla somma di L. 16775, a cui per i precedenti aumenti ascese il prezzo della vendita medesima.

Il capitolato delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nell'ufficio di Catasto. 4225

PROFUMERIA

all'ingrosso ed al minuto.

Presso il baraccone, portici della Fiera, dirimpetto al negozio Paulghetti, N. 22, di **Camilla Maddalena**, trovasi vendibile una quantità di profumerie in tutti i generi: cioè pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, piumini, cosmetici, saponette, saponi detti *Windsor*, cipria profumata e spruffina, ecc., il tutto al prezzo ribassato del **40** %.

4271 INSTANZA

per nomina di perito

a senso dell'art. 663 cod. pr. civ.

Il sig. Maffei Vittorio fu Pietro, residente a Camburzano, ha fatto instanza avanti il tribunale civile di Biella per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni propri di Delpiano Gioanni, Basilio, Antonio, Serafino, Felice, Pietro, Felicita moglie di Uberti Felice, Marianna moglie di Zannone Giuseppe e Catterina nubile fratelli e sorelle fu Giovanni Battista, dimoranti a Zumaglia, ove detti beni sono situati, dei quali intende procedere a subasta.

Biella, 26 novembre 1872.

Giachetti sost. Borello.

4270 NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Il pretore del mandamento di Govone d'Alba, con decreto 15 corrente mese, sull'instanza del signor chirurgo Luigi Carbone di Priocca, nominò a curatore della eredità giacente del fu dottore Felice Carbone, per la rinuncia fattane dagli eredi legittimi, il signor Antonio Carbone fu Secondo, pure di Priocca.

Govone, 21 novembre 1872.

Il cancelliere della pretura di Govone

G. Marenco.

4273 AUMENTO DI SESTO

a prezzi d'incanto.

Il tribunale civile e correzionale di Biella con sentenza del 16 novembre corrente, nel giudizio di subasta promosso da Anna Ramella moglie di Coda Zabetta Quinto, residente a Cossila, contro la massa dei creditori del fallito Giovanni Francesco Ramella di Cossila, rappresentata dai sindaci del fallimento ditta Bodrè Alessandro e figlio e ditta Jona Abram e fratelli, correnti in Biella, deliberò a favore di chi in appresso, e pel prezzo infraspecificato, i seguenti stabili caduti nel detto fallimento:

1° lotto. Casa di tre piani, con portico, orto, cortile e ripa prativa, della superficie di are 22, cent. 49, in regione Ronco, cantone Guala, nel territorio comunale di Cossila, posto in vendita tale lotto sul prezzo offerto di L. 160 e deliberato a Giacomo Perona di Cossila per quello di L. 6000.

2° lotto. Cascina rurale, con prato, ripa prativa e castagneto, della superficie di are 184, cent. 42, in regione Viaddo e Perpetua, nel territorio comunale di Biella, posto in vendita tale lotto pel prezzo di L. 1230 e deliberato a Stefano Caneparo di Biella per quello di L. 3610.

3° lotto. Casa civile di quattro piani, della superficie di cent. 59, nella città di Biella, quartiere di Riva (posseduta in comunione con Martino Coda Tonione, a cui spetterà la metà del prezzo ricavando); tale lotto fu posto in vendita sul prezzo di L. 5500 e deliberato al procuratore Giuseppe Borello pel prezzo di L. 5600.

Il termine utile per fare l'aumento, non minore del sesto, ai prezzi per cui furono, come sovra, deliberati i preindicati stabili, scade nel dì 7 del prossimo dicembre.

Biella, addì 26 novembre 1872.

P. Fossati canc.

4256 INSTANZA

per nomina di perito.

Baglione Giacomo, residente a Sale delle Langhe, ricorse al signor presidente del tribunale civile di Mondovì, chiedendo la nomina di un perito, per procedere alla stima delli stabili di spettanza di Ferrero Paola vedova di Bruno Antonio, residente in Murazzano, e descritti nell'atto di precetto delli 9 ottobre prossimo passato dell'usciere Pastorino, stato trascritto all'ufficio di Mondovì il 31 stesso mese, e dei quali il Baglione intende promuoverne la espropriazione forzata onde ottenere il pagamento delle L. 382 ed accessorii di cui è creditore verso la nominata Paola Ferrero.

Detti stabili sono situati in territorio di Marsaglia e Roccacigliè, e consistono in campi vigne e bosco.

Mondovì, 20 novembre 1872.

Bonelli sost. Sciolla p. c.

4240 SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza della ditta fratelli Levi di Leon corrente in Dogliani, l'usciere sottoscritto addetto alla pretura di Dogliani, oggi citò, a norma dell'art. 141 cod. di proc. civ., il sacerdote Tomaso e Giambattista fratelli Camia, già residenti in Dogliani, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire nanti questa pretura di Dogliani il 18 dicembre prossimo venturo, per ivi vedersi accogliere le conclusioni seguenti:

1. Ammettersi l'intervento del Camia Gioanni Battista nella causa già ivi vertente contro don Tommaso, Carlo, Giuseppe fratelli Camia e Grasso Benedetta loro madre rappresentante gli altri suoi figli minorenni.

2. Dichiararsi tenuto il Camia Gioanni Battista a render conto dei frutti congiuntamente alla madre e fratelli della porzione d'eredità paterna del don Tommaso Camia dalla morte del padre in poi sino alla concorrente del credito della richiedente, colle spese e nella competenza di questa pretura.

Dogliani, 12 ottobre 1872.

G. Fiorito usc.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza della ditta A. Savio e Compagnia, corrente in Torino, venne nuovamente citata con atto 22 novembre corrente, dell'usciere Franco Luigi, la ditta A. Laforest e Comp., corrente in Lione, via di Pouthievre, num. 18, per comparire alle ore 9 antimeridiane del 29 gennaio prossimo 1873, avanti la pretura Borgo Dora di Torino, per aver pagamento di L. 877, residuo prezzo vino e spese di tratta, protesto e rivalsa coi legittimi interessi, e per aver la restituzione di due fusti vuoti, o il loro valore proporto in L. 50, con sentenza esecutoria provvisoriamente e col rimborso delle spese.

Torino, 26 novembre 1872.

4269 Avv. E. Segre p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 7 novembre 1872, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Borgo Nuovo di Torino, la signora Giuseppa Scotti del fu Giovanni Battista, residente in Torino, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del di lei marito cav. Luigi Mecca del fu Luigi colonnello di cavalleria in ritiro, morto in Torino e nella giurisdizione di detta pretura, ove aveva il suo domicilio, il 27 ottobre 1872, con testamento pubblico del 10 maggio 1859, rogato Sailatto.

Torino, Borgo Nuovo, il 26 novembre 1872.

4206 Rognone canc.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Ad instanza di Giulia Picco e Luigi coniugi Bustino, l'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città, con suo decreto in data 5 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione di lire 15,000, prezzo della casa da essi acquistata da Angela Lavaggi e Luigi coniugi Toppati, posta in Torino, Borgo San Donato, numero civico 11, di mappa 154, sezione 61ª, di are una, centiare 80, cui sono coerenti la via Balbis a due parti, la via Bozzanigo e Carlo Gurlo, come appare da instromento 12 scorso luglio, rogato Taccone; delegò pel medesimo l'illustrissimo signor giudice avvocato Perattone Guglielmo; mandò ai creditori di produrre e depositare nella cancelleria di questo tribunale i loro titoli nel termine di giorni trenta, fissando ugual termine per eseguire le opportune inserzioni e notificazioni, quali ultime ebbero luogo il 18 corrente mese, a mezzo dell'usciere Felice Bona, addetto al tribunale civile di questa città.

Torino, 22 novembre 1872.

4240 Gastis sost. Capriolio p. c.

4274 AUMENTO DI SESTO

a prezzi d'incanto.

Sull'instanza di Maria Sella vedova del dottore Pietro Angelo Boggio, tanto nell'interesse proprio, che qual curatrice del minore emancipato Maurizio Boggio, e sull'instanza delli fratelli di questo ultimo Edoardo Enrico ed Erminio Boggio del suddetto fu dottor Pietro Angelo, residenti la prima a Mosso Santa Maria, e gli altri a Strona Mortigliengo, il tribunale civile e correzionale di Biella deliberava nell'incanto del 23 corrente mese, a favore di chi in appresso, e pelle somme ivi indicate, i seguenti stabili già appartenuti ad Antonio del fu Bartolomeo Bedotto di Mosso Santa Maria, e situati nel territorio di Mosso Santa Maria.

Lotto 1. Casa d'abitazione di più membri, nel cantone Romano, posta in vendita sul prezzo di lire 2400, e deliberata a Grosso Bartolomeo per L. 2410.

Lotto 2. Cantina nello stesso Cantone, posta in vendita sul prezzo di L. 370, e deliberata a Botto Ludovico per L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto ai prezzi suindicati, scade nel dì 8 del prossimo dicembre.

Biella, 26 novembre 1872.

P. Fossati canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale d'Alba con sentenza 20 settembre ultimo scorso, sulla instanza della ditta fratelli Jona corrente in Canale, autorizzò in odio del debitore Giovanni Scanavino fu Andrea, e terzo possessore Cremonino Cesare fu Giacomo di Priocca, la subasta dei beni situati in territorio di Priocca.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo, delegandone la istruzione al sig. giudice Buffa, ed ordinò ai creditori di proporre i loro crediti entro 30 giorni dalla notificazione del bando.

L'incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale, alle ore 9 mattina del giorno 18 del prossimo mese di dicembre.

Alba, 5 novembre 1872.

4093 Sansoldo p. c.

INCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 20 dicembre prossimo, sopra l'instanza di Glary Giovanni fu Giuseppe, da Monforte di Alba, seguirà l'incanto degli stabili propri di Cavallotto Maria fu Lorenzo, vedova del geometra Domenico Secondo Zubaldano, dimorante nello stesso luogo, designati in due lotti in bando venale d'oggi in, ed col prezzo d'asta e colle condizioni della vendita.

Il primo lotto contiene una casa civile con cortile e giardino cinti da muro, nel concentrico di Monforte; stalla, portico, e di sette camere al primo ed al secondo piano, al prezzo di L. 2500.

Il lotto secondo si compone di campo e vigna in un solo appezzamento, sulle fini di Monforte, a Mongugliemo, di are 159, 15, al prezzo di L. 1400.

Alba, 5 novembre 1872.

4064 Ricca sost. Sorba p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.